SUMMIT 2024 Lobby dietro la candidatura italiana

RADAR

"Fermare i signori dell'acqua Quello non è Rinascimento"

UN FORUM DEI GIGANTI IN BOTTIGLIA

IL 30 DICEMBRE 2021 il ministero degli Esteri ha lanciato la candidatura dell'Italia a ospitare, nel 2024, la decima edizione del Forum mondiale dell'Acqua. Non è un Forum indetto dall'Onu o da qualche altro organismo sovranazionale, ma del Consiglio Mondiale dell'Acqua, organismo privato con sede a Marsiglia, in Francia. È una lobby di aziende multinazionali, sostenuta da imprese come Veolia e Suez Lyonnes des eaux, presieduta da Loïc Fauchon, presidente di Eaux de Marseille, ovvero Veolia

4

MILIARDI DI PERSONE secondo l'ultimo rapporto delle Nazioni Unite, non hanno acqua sicura, 800 milioni sono privi di accesso all'acqua potabile, 2,5 miliardi privi di servizi igienici, 700 milioni devono fare i loro bisogni all'aperto; inoltre, entro il 2030 si prevedono dai 300 ai 700 milioni di profughi

Il ministro Di Maio ha finora ignorato il referendum contro la privatizzazione

Emilio Molinari

» Emilio Molinari*

Il 30 dicembre 2021, il ministero degli Esteri ha lanciato la candidatura dell'Italia a ospitare, nel 2024, la decima edizione del Forum mondiale dell'Acqua. Attenzione. Non è un Forum indetto dall'Onu o da qualche altro organismo sovranazionale: è un'iniziativa del Consiglio mondiale dell'Acqua, che è un organismo privato, privatissimo, con sede a Marsiglia, in Francia. È una lobby di aziende multinazionali dell'acqua, sostenuta da imprese come Veolia e Suez Lyonnes des eaux, presieduta da Loïc Fauchon, presidente di Eaux de Marseille, ovvero Veolia.

La gente non ne sa nulla, solo gli attivisti del movimento italiano dell'acqua ne parlano e si attivano. E io cerco solo di spendere le mie poche risorse a sostegno della verità. Il Forum mondiale dell'Acqua è un evento che si ripete ogni tre anni in Paesi diversi del mondo ed è un appuntamento (privato) internazionale a cui i governi di tutto il mondo accorrono, dopo aver gareggiato per ospitarlo. È uno scandalo, ma coinvolgerà migliaia di persone. Inciderà sul destino dell'acqua e dell'umanità, perché sull'accesso all'acqua – come sull'accesso ai vaccini – si decide chi vivrà e chi morirà. Perché l'acqua non è solo un servizio pubblico: è la vita, la salute, il lavoro, la produzione di cibo, l'energia. La cerchiamo negli spazi siderali perché cerchiamo la vita.

È probabile che l'Italia vinca anche questa gara, c'è già tanta fibrillazione nella politica e tra gli amministratori, come per le Olimpiadi delle nevi del 2026. L'enfasi del ministro Luigi Di Maio è stata tale da definire il Forum "il Rinascimento dell'acqua"; e da ipotizzare che si concluda con una "Carta del Rinascimento dell'acqua": incredibile, se si pensa che il ministro ha finora ignorato un referendum, quello contro la privatizzazione dell'acqua, e la prima delle cinque stelle del suo Movimento.

Il Comitato a sostegno della candidatura italiana è autorevole. Comprende, tra gli altri: la Custodia del Sacro convento di Assisi, il Consiglio nazionale dei geologi, il Dipartimento nazionale della Protezione civile, l'Ispra, l'Istituto nazionale di Urbanistica. Inoltre le città di Assisi e di Firenze, indicate come sedi dell'evento, sono platealmente evocative. Pensate: Assisi, San Francesco, il cantico. "*Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta*". E Firenze è la patria del Rinascimento. Verrà raccontata così e al popolo italiano che in 26 milioni di persone votò al referendum per l'acqua pubblica, sembrerà una gran bella cosa e molti crederanno che il Consiglio mondiale dell'Acqua sia un organismo ufficiale dell'Onu, come lo sono la Fao, l'Oms, l'Unicef... Ma non è così. Non lo è proprio. Il Consiglio mondiale dell'Acqua – val la pena ripeterlo – è da sempre una creatura dei colossi francesi Suez Lyonnes des eaux e Veolia, della americana Behtel, della brasiliana Sabesp battistrada della privatizzazione dell'acqua in tutto il Brasile. Che dire? Semplicemente che Consiglio mondiale dell'Acqua e Forum mondiale dell'Acqua sono l'organizzazione mondiale della privatizzazione dell'acqua. Suez e Veolia non lo nascondono, e già operano nel nostro Paese, a Roma, Milano, Toscana, Liguria, Sicilia, Calabria... È contro di loro e contro le quattro *multiutility* private A2a, Hera, Iren, Acea ed Enel, che interviene sull'acqua, che è stato fatto e vinto il referendum del 2011.

Diritto primario La lotta alla privatizzazione è la prima delle cinque stelle del Movimento 5S FOTO ANSA

Pensate: Parigi, che è la patria di Veolia, ha liquidato questa multinazionale dalla gestione del servizio idrico cittadino, che è tornato pubblico. Se parliamo poi dell'acqua come diritto umano, è bene sapere che i Forum mondiali dell'acqua si sono sempre espressi contro tale principio. È per questo che i vari movimenti dell'acqua hanno dato vita a Forum mondiali alternativi: a Ginevra nel 2005, poi a Istanbul, Marsiglia, Brasilia eccetera. Per questo hanno promosso manifestazioni in tutto il mondo, hanno dialogato con i governi latino-americani e posto sempre e ovunque l'obbiettivo dell'acqua come diritto umano. Abbiamo ottenuto una bella vittoria nel 2010, quando l'acqua come diritto umano è stata affermata da una risoluzione votata dall'assemblea dell'Onu.

Il paradosso è che lo Stato italiano e le varie corporazioni nazionali stanno chiedendo a questo Consiglio mondiale dell'Acqua, a questo grumo di interessi privati, di fare all'Italia l'onore di svolgere il Forum nel nostro Paese. Tutto viene ribaltato ed è grave, perché il tema dell'acqua incombe sui nostri anni futuri, come le tragedie della pandemia e del clima, e chiama la responsabilità di legittime istituzioni nazionali e internazionali che abbiano in testa il bene collettivo e non il prezzo dell'acqua sul mercato e la sua quotazione in Borsa. Sì, perché l'acqua è già stata quotata in Borsa nel 2020 a Wall Street con un titolo derivato. Non si può leggere il rapporto dell'Onu del 2019 e rimanere indifferenti ai dati riportati: 4 miliardi di persone non hanno acqua sicura, 800 milioni sono privi di accesso all'acqua potabile, 2,5 miliardi privi di servizi igienici, 700 milioni devono fare i loro bisogni all'aperto e a tutto ciò si aggiunge che entro il 2030 si prevedono dai 300 ai 700 milioni di profughi. I *rapporteur* dell'Onu per il diritto all'acqua, Leo Heller e Pablo Arrojo, sostengono che l'accesso a questi diritti è condizionato dal costo dell'acqua imposto dalle multinazionali. Chi garantirà all'umanità l'accesso a questi diritti, chi impedirà che si scatenino guerre, chi impedirà il *water grabbing*, chi determinerà le priorità negli usi? Forse l'organismo mondiale delle multinazionali?

**Presidente emerito del Comitato per un Contratto mondiale sull'Acqua e vicepresidente dell'Associazione "Laudato si'"*

LETTERA APERTA

CITTÀ SIMBOLO "NON PUÒ OSPITARE IL SUMMIT"

"Caro Francesco, per favore cacci i mercanti dal tempio di Assisi"

Caro Papa Francesco. Si vorrebbe che Assisi ospitasse il prossimo Forum mondiale dell'Acqua. Il Forum mondiale dei privati, delle multinazionali, della quotazione in Borsa di un bene comune fondamentale. La gente non sa, la cultura, i giuristi e gran parte dei media tacciono, i militanti del movimento dell'acqua – quelli che promossero il referendum e ottennero la dichiarazione dell'Onu che l'acqua è un diritto umano – sono soli, senza rappresentanza. E io mi chiedo: a quale autorità devo rivolgere la mia inquietudine, se non al Papa?

So che rivolgermi a Lei potrebbe a qualcuno apparire temerario, o addirittura ridicolo. Ma ho 82 anni e so che il mio tempo sta per scadere. Divento quindi ogni giorno più impaziente e mi dico che posso rischiare anche il ridicolo.

Sono un non credente, sono un ex senatore della Repubblica italiana disincantato e deluso dalla sinistra, sono indignato per le ingiustizie e la disumanità di questo mondo e non me la sento di rivolgermi a Lei chiamandola Sua Santità. Ma le Sue parole nell'Enciclica Laudato Si' *e il riferimento all'acqua che non può essere oggetto di mercato sono diventati una guida per me e per le Associazioni in cui mi impegno: l'Associazione Costituzione e Beni Comuni e l'Associazione "Laudato si'", che dalla Sua Enciclica prende il nome.*

Lei è l'unica autorità a esprimersi in tal senso, l'unica con la statura di poter dire ai governi che a decidere sul destino di questo bene comune vitale devono essere solo legittime istituzioni internazionali come l'Onu: un'organizzazione delle Nazioni Unite sull'acqua potrebbe e dovrebbe promuovere un Forum mondiale, decidere la Nazione e la città ospitanti.

Un Forum che necessariamente dovrà far i conti con le multinazionali dell'acqua, ma che non potrà ignorare il conflitto tra queste e i bisogni dei popoli. Un Forum dove potranno partecipare con egual peso monsignor Infanti, vescovo di Patagonia, e i Mapuche che rivogliono la loro acqua, e l'Enel, la multinazionale italiana che oggi possiede tutta l'acqua del Cile e imprigiona in dighe i fiumi di questa regione del mondo. Ciò che è inaccettabile è che i popoli e le istituzioni internazionali siano gli invitati di un organismo privato, che Paesi e città gareggino nell'offrirsi a chi dell'acqua fa profitto. Dovrebbe offrirsi Assisi, la città della marcia della Pace e questo ha per me un sapore blasfemo.

Mi rivolgo dunque a Lei perché è la sola autorità che può cacciare i mercanti dal tempio e chiedere a tanti parroci sparsi in tutto il mondo: tuonate dai vostri pulpiti, tuonate che l'acqua non può essere quotata in Borsa, perché l'acqua è la vita.

EMILIO MOLINARI

VkVSIyMjNGY3ZWNlhYzAtOGVhNi00OGZmLWJhOTQtODMyODdkYzZkZDIlIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMi0wMS0yM1QxMToyMDowMyMjI1ZFUg==